



Studio Notarile

dr. Francesco Cristofori

Notaio in Ferrara

Piazza Savenarola n.10/a

Repertorio n. 71483

Raccolta n. 18723

Verbale di assemblea straordinaria della Società per azioni "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A." con sede in Ferrara.

Repubblica Italiana

L'anno 2011 (duemilaundici), questo giorno di venerdì 6 (sei) del mese di maggio

06/05/2011 - alle ore 15,45

In Ferrara, Via della Fiera c.n.11.

Avanti a me dottor FRANCESCO CRISTOFORI, Notaio con residenza in Ferrara ed iscritto nel Ruolo del Collegio del Distretto Notarile di detta città, senza la presenza dei testimoni in quanto non richiesti dalla Parte nè da me Notaio, è presente il signor:

- Lenzi Sergio nato a Ferrara (FE) il 21 febbraio 1958, domiciliato per la carica presso la sede sociale di cui infra, dirigente, cittadino italiano, della cui identità personale sono certo io Notaio, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni denominata "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A." (nel seguito, per brevità, "la Società"), con sede legale in Ferrara, Corso della Giovecca n.108, avente codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Ferrara 01208710382, n. R.E.A.: 138181, capitale sociale euro 179.283.467,28 i.v., con durata sino al 31 (trentuno) dicembre 2099 (duemilanovantanove), iscritta all'Albo delle Banche al n.5101 e Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

Il Comparsente, nella menzionata qualifica, mi chiede di voler assistere, redigendone il verbale per la sola parte straordinaria, all'Assemblea degli Azionisti della suddetta Società riunita, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. aumento del capitale sociale scindibile a pagamento fino all'importo massimo di Euro 150.220.329, comprensivo di sovrapprezzo, riservato in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 cod.civ; deliberazioni inerenti e conseguenti.

A ciò aderendo, io Notaio do atto di quanto segue.

A norma dell'articolo 11 del vigente Statuto Sociale, assume la Presidenza dell'Assemblea il Dott. Sergio Lenzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale rammenta ai presenti le cause di esclusione dal diritto di voto e invita i medesimi a segnalare ogni situazione o evento che potrebbe comportare tale conseguenza.

Il Presidente ricorda ai presenti che, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 19 e seguenti del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n° 385, dal Libro Soci risulta un solo azionista titolare di partecipazione azionaria superiore al 10% del capitale sociale.

Si tratta della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, che ha peraltro regolarmente comunicato alla società ed alla Banca d'Italia la titolarità di 23.178.484 azioni ordinarie, rappresentanti il 66,71% del capitale sociale.

La Fondazione viene quindi ammessa al voto per le azioni suddette.

Il Presidente invita peraltro i presenti a rendere immediatamente nota ogni eventuale altra situazione che, anche non risultante al Libro Soci, ricada comunque sia per partecipazioni dirette che indirette nella citata normativa e cioè faccia superare al Socio la soglia del 10% del Capitale Sociale.

Equalmente invita a render noto ogni eventuale accordo da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto, ai sensi dell'art. 20 della Legge bancaria, che non sia stato comunicato alla Banca d'Italia.

Il Presidente ricorda infine che, ai sensi del Regolamento del Ministro del Tesoro n° 144 del 18 marzo 1998, chi possieda un pacchetto azionario superiore al 5% del capitale, non deve rientrare in alcune situazioni previste dal citato regolamento, quali la sottoposizione a misure antimafia, l'esser stato condannato per reati bancari, fallimentari o societari. Rammenta, infatti, che in queste situazioni le azioni risulterebbero escluse dal diritto di voto.

Invita quindi a segnalare ogni evento che rientri tra quelli citati.

Nessuno dei presenti prende la parola.

Il Presidente dà, quindi, atto ai sensi dell'art. 2341 ter C.C. che non risulta l'esistenza di patti parasociali.

Il Presidente, constatato e dato atto:

a) che la presente assemblea è stata regolarmente convocata a mezzo avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, Parte II n.38 del 05/04/2011, in prima convocazione per oggi, in questo luogo, alle ore 15:30; l'avviso di convocazione è stato inoltre pubblicato sul sito internet della società e sul quotidiano "Finanza & Mercati" in data 5/4/2011;

b) che sono presenti, oltre ad esso Presidente, i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione della Società Signori: Dott. Ennio Manuzzi, Avv. Marco Berti, Avv. Antonio Bondesani, Dott. Riccardo Fava, Geom. Paolo Govoni, Dott. Massimo Marchetti, Dott. Giuseppe Vancini; assenti giustificati: Dott. Mario Guidi, Dott. Teodorico Nanni, Dott.ssa Simonetta Talmelli;

c) che sono presenti tutti i componenti del Collegio Sindacale della Società, Signori: Dott. Stefano Leardini, Dott. Andrea Malfaccini e Dott. Marco Massellani;

d) che del capitale sociale, composto da n. 34.744.858 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 5,16 cadauna, sono presenti n. 23.470.569 azioni così portate:

- n. 120 azionisti presenti di persona, portanti n. 8 deleghe, per un totale quindi di n. 128 azionisti aventi di-

ritto ad intervenire all'Assemblea ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto Sociale, rappresentanti azioni, aventi diritto al voto, pari al 67,55% del capitale sociale;

e) che, inoltre, partecipa all'assemblea il Direttore Generale dr. Daniele Forin.

f) che il socio "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara" è rappresentata dal Presidente dott. Piero Puglioli e che tutti gli intervenuti hanno adempiuto alle formalità necessarie per l'intervento in assemblea;

dichiara l'Assemblea validamente costituita, in sede straordinaria, atta a deliberare sui punti posti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 2368 C.C..

Visto che sono ancora in corso le registrazioni degli intervenuti, si riserva di quantificare l'esatto numero delle azioni presenti o rappresentate prima della votazione sul punto all'Ordine del Giorno.

Comunica poi di aver invitato all'odierna riunione ai sensi dell'art. 2 del vigente regolamento Assembleare, i Direttori e Presidenti delle Società del Gruppo, alcuni rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, degli organi d'informazione, alcuni consulenti della Banca, oltre ad un gruppo di dipendenti della Società ed altro personale di servizio per agevolare lo svolgimento dei lavori.

Il Presidente prosegue facendo preliminarmente presente che le votazioni previste si svolgeranno per alzata di mano per procedere speditamente all'esame dei vari argomenti.

Per consentire la massima chiarezza e trasparenza, il Presidente comunica che è stato predisposto un tavolo per raccogliere, ad esito di ogni votazione, i nomi dei voti contrari e degli astenuti. Pertanto coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti, dovranno recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Le richieste di intervento potranno essere formulate tramite i moduli a tal fine distribuiti, che, debitamente compilati e sottoscritti, perverranno al tavolo di Presidenza mediante il già detto personale, per la formazione dell'ordine cronologico delle stesse.

Ricorda anche che ai sensi dell'art. 6, comma 4, del vigente Regolamento Assembleare, il Presidente, tenuto conto delle materie elencate nell'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola, può determinare la durata degli interventi al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento Assembleare tutti coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali dell'Assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli incaricati della Società.

Sempre ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Assembleare il

socio che esce dal luogo dell'adunanza si considera comunque presente a meno che costui abbia richiesto agli incaricati di registrare la propria uscita dall'assemblea.

Il Presidente rammenta che, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, essendo presente il Notaio dott. Francesco Cristofori per la redazione del Verbale dell'Assemblea, non occorre procedere alla nomina del Segretario. Lo stesso articolo 11) dispone che l'Assemblea nomini, quando occorra, due scrutinatori anche tra i non soci.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 11 dello Statuto, chiede all'Assemblea di pronunciarsi sulla nomina di due scrutinatori anche tra i non soci. In tal senso propone la nomina dell'Avv. Paolo Chiesa e del Dott. Giulio Felloni quali scrutinatori.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione della proposta di designare gli scrutinatori. L'Assemblea, all'unanimità, si esprime favorevolmente ed il Presidente proclama approvata la nomina a scrutinatori dei suddetti Signori Avv. Paolo Chiesa e dott. Giulio Felloni, i quali accettano. Gli stessi quindi, al momento delle votazioni, potranno collocarsi vicino al tavolo per ciò predisposto. Passa quindi alla trattazione dell'unico punto all'Ordine del Giorno "aumento del capitale sociale scindibile a pagamento fino all'importo massimo di Euro 150.220.329, comprensivo di sovrapprezzo, riservato in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 cod.civ.; deliberazioni inerenti e conseguenti".

Rammenta che contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'odierna Assemblea è stata messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Banca la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'argomento all'ordine del giorno.

La medesima relazione è stata oggi consegnata a tutti gli intervenuti.

Chiede, quindi, a me Notaio di procedere alla lettura della Relazione ed aderendo alla richiesta fattami procedo con la lettura:

""Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede straordinaria per discutere e deliberare una proposta di aumento scindibile a pagamento del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dagli attuali Euro 179.283.467,28 sino ad un massimo di Euro 216.194.748,12, e così per un importo di Euro 36.911.280,84 e un controvalore massimo di Euro 150.220.329,00.

L'Aumento di Capitale sottoposto alla Vostra approvazione ha un controvalore complessivo di massimi Euro 150.220.329,00 - dei quali massimi Euro 36.911.280,84 a titolo di capitale e massimi Euro 113.309.048,16 a titolo di sovrapprezzo - e verrà realizzato mediante emissione di massime n. 7.153.349 nuove azioni ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione unita-

rio di Euro 21,00, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale e Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo.

L'Aumento di Capitale si configura quale aumento scindibile a pagamento e sarà perfezionato entro il 30 settembre 2011, fermo restando che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2439, comma 2, cod. civ., ove non risultasse integralmente sottoscritto, l'Aumento di Capitale si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro il relativo termine di esecuzione.

A norma dell'art. 2441, comma 1, del cod.civ., le azioni di nuova emissione saranno riservate in opzione agli attuali azionisti della Cassa nel rapporto di 7 nuove azioni ogni 34 azioni possedute ante aumento.

In linea con quanto previsto dal comma 2 della medesima disposizione, coloro che eserciteranno integralmente il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste non optate dagli altri azionisti.

L'eventuale inoptato residuo al termine del periodo di offerta in opzione - fissato dal codice civile in 30 giorni dalla pubblicazione dell'offerta medesima presso il Registro delle Imprese - sarà offerto in sottoscrizione al pubblico indistinto per un periodo indicativamente stimato in 30 giorni.

L'Aumento di Capitale integra un'offerta finalizzata alla sottoscrizione di strumenti finanziari e, dunque, si configura quale offerta al pubblico di strumenti finanziari ai sensi della vigente normativa di settore. Pertanto, è stata prevista la redazione di un prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, che sarà assoggettato alle formalità previste dalla disciplina in tema di appello al pubblico risparmio e, in particolare, all'approvazione della Consob ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è basato sull'analisi della situazione attuale e delle prospettive economiche e patrimoniali del Gruppo, nonché sull'analisi del mercato di riferimento.

Nello svolgimento di tali analisi sono stati inoltre considerati da un lato gli interventi identificati ai fini del rilancio del Gruppo Carife, analiticamente descritti nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 30 novembre 2010 e, dall'altro, i profili di incertezza connessi ai potenziali impatti che il perdurare della crisi potrebbe generare sui tempi di realizzazione degli obiettivi economici e patrimoniali stimati e sui relativi valori economici.

Più in particolare, il Consiglio ha ritenuto di fondare la determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni di

nuova emissione sul Metodo del "Dividend Discount Model" e sul Metodo Misto patrimoniale-reddituale, metodologie ritenute appropriate al fine di cogliere appieno le reali componenti di valore espresse nella situazione attuale e nelle prospettive di sviluppo della Cassa e del Gruppo Carife.

Alla luce dei risultati emersi in applicazione delle metodologie di valutazione sopra richiamate, la cui ragionevolezza è stata confermata anche dalla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha pertanto determinato in Euro 21,00 - di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale e Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo - il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione. Le nuove azioni avranno godimento 01/01/2012.

L'Aumento di Capitale persegue l'obiettivo di rafforzare la struttura patrimoniale della Cassa e del Gruppo Carife, nonché i relativi ratios patrimoniali individuali e consolidati, al fine di consentire alla Cassa di proseguire le strategie di consolidamento e sviluppo delineate nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010.

La proposta di Aumento di Capitale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 7 dicembre 2010 ed è stata sottoposta all'autorizzazione della Banca d'Italia che ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento con nota n. 372618/11 del 29/04/2011.

A seguito della prospettata operazione e ad esito dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento del capitale, si renderà necessario modificare il comma 1 dell'art. 5 dello Statuto sociale, in conformità a quanto di seguito indicato:

"Il capitale sociale interamente versato è di Euro 216.194.748,12 (duecentosedicimilionicentonovantaquattromilasettecentoquarantotto virgola dodici) ed è rappresentato da n. 41.898.207 (quarantunomilioniottocentonovantottomiladuecentosette) azioni nominative ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque virgola sedici) cadauna.""

Il suddetto Provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia, in copia fotostatica, mi viene consegnato perchè io Notaio lo alleggi al presente atto sotto la lettera "A".

Terminata la lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione riprende la parola il Presidente e dà la parola al Dott. Stefano Leardini Presidente del Collegio Sindacale, per l'attestazione di cui all'art. 2438 del Codice Civile.

Il Presidente del Collegio Sindacale Stefano Leardini, a nome del Collegio stesso, attesta, al fine della eseguibilità dell'aumento del capitale ai sensi dell'art. 2438 del Codice Civile, che il capitale sociale della Cassa, pari ad Euro 179.283.467,28, è interamente sottoscritto e versato ed attualmente esistente.

Esaurita l'illustrazione, dichiaro aperto il dibattito

sull'argomento.

I° intervento - Dott. Piero Puglioli che interviene per "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara":

Buon pomeriggio a tutti.

Signori Azionisti,

è la seconda volta che ci incontriamo in questa sala nel giro di pochi giorni.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara innanzitutto desidera esprimere la propria soddisfazione per lo svolgimento della riunione di sabato 30 aprile scorso.

In quell'occasione l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2010 all'unanimità.

Il voto ed il tenore degli interventi che lo hanno preceduto stanno a testimoniare che tutta la compagine sociale ha ben percepito l'avvio di una nuova stagione della banca, con prospettive interessanti per il futuro, e ne condivide gli obiettivi ed i percorsi, ampiamente illustrati dal Presidente e dal Direttore Generale nel piano industriale.

In quell'occasione la Fondazione ha anticipato il proprio voto favorevole al progetto di aumento di capitale sociale, per la cui approvazione siamo oggi riuniti.

Desidero confermare questa intenzione di voto, nella consapevolezza che Carife ha completato un'opera di risanamento e che oggi sta predisponendo solide basi per una nuova stagione di attenzione al mercato e di rafforzamento del legame con la propria clientela tradizionale e con il territorio.

A questo proposito la Fondazione ringrazia il Presidente Lenzi, il Vice Presidente Manuzzi, tutto il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale Forin per l'opera svolta in questi mesi e per aver portato a conclusione tutte le delicate fasi di predisposizione dell'aumento di capitale.

Un ringraziamento particolare desidero esprimere a coloro che, già presenti nel precedente Consiglio di Amministrazione, hanno fornito un contributo importante fin dal precedente mandato per ricercare ed individuare con tempestività gli elementi su cui intervenire prioritariamente.

Grazie al loro impegno è stato possibile fare chiarezza sulla situazione.

Permettetemi anche di esprimere la mia personale gratitudine al Vice Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Segretario Generale della Fondazione, che mi sono stati vicini, disponibili ed attenti nello sviluppo dei rapporti di autorizzazione con il Ministero e nei contatti con la Banca d'Italia.

Grazie."

II° intervento - maestro Angelo Artioli:

"Signor Presidente

Dichiaro subito il mio voto favorevole alla deliberazione proposta per l'aumento del capitale sociale come proposto dal

Consiglio di amministrazione.

Mi siano consentite tuttavia alcune considerazioni perché è in assemblee come questa dove si parla di futuro dell'Istituto e dove mi sembra quindi più appropriato esprimere speranze, suggerimenti e fugare, se c'è, il rovello di qualche timore.

Mi auguro sinceramente che tutti: privati cittadini, imprese ed enti, consentiamo il pieno successo di questa richiesta di sottoscrizione, dimentichi del reale impoverimento che così bruscamente si è determinato in questi anni e fiduciosi che una gestione più trasparente, più competente, più "indipendente" possa portare la nostra Cassa ad una navigazione in acque più tranquille.

Lo sforzo e la fiducia saranno più forti, soprattutto se, come sembra confermato, il socio di controllo si asterrà dalla sottoscrizione delle nuove azioni. Anche a questo va dato qui uno spazio di riflessione.

La Fondazione rappresenta un bene comune della società ferrarese; essa subisce le traversie di questi momenti e con essa si contrae sensibilmente quella capacità operativa che per almeno 15 anni è stato un vanto per la nostra comunità.

Non voglio addentrarmi in un ragionamento complesso, ma nulla tornerà come prima; forse non lo sarebbe stato neppure con andamenti più veri della banca che, ancora forse, avrebbe potuto evitare il cumulo delle difficoltà di questi ultimi due anni, rendendo meno oneroso lo sforzo di capitalizzazione e più efficace il suo ammontare.

Alla Fondazione del resto abbiamo guardato con rispetto e fiducia anche come soci della banca, sicuri di una vigilanza attiva che alla fine è stata clamorosamente sorpresa nonostante l'intimo, robusto, tradizionale legame con l'organo amministrativo bancario.

Qui non ci sono questioni personali verso amici di sempre, specchiati dirigenti, laboriosi imprenditori. Vanno richiamate invece questioni di metodo e di giudizio se è vero che anche dopo l'introduzione delle modifiche statutarie che hanno consentito l'ingresso nell'organo amministrativo ad esponenti della minoranza del capitale, il Consiglio ha deciso di affidarsi alle "lezioni" di una società di consulenza per portare avanti il piano triennale.

Pur dispendioso, lo considero un atto di coraggio ed anche questo un investimento inteso a condivisibili ragionamenti verso un allenamento didattico sulle competenze - anche dei dirigenti - più che sulle appartenenze.

Atto che, pur come azionista minimo dell'Istituto ma proprio per quel senso di affidamento di interessi più generali che mi sono permesso di richiamare, mi piacerebbe sapere replicato dal socio di controllo. Tutti infatti teniamo alla indipendenza della nostra banca ma, al punto in cui sono le cose, dopo che si sarà realizzato questo aumento di capitale, la

virtù, sostenuta dalla vigilanza, dovranno essere più praticate che mai.".

III° intervento - Rag. Enzo Zanardi:

"Presidente,

è bello vedere tante persone voler bene alla nostra banca; tutte sono affezionate a questo istituto che costituisce il fulcro dell'economia ferrarese.

Alla Cassa sono legato da tanti anni di interessi, amicizia ma soprattutto affetti; il mio è quindi un intervento poco tecnico, ma molto affettivo, fatto con il cuore e con i sentimenti di un ferrarese che crede in questa istituzione che tanto rappresenta per l'economia della nostra provincia.

Come sappiamo, si tratta, purtroppo, di un'economia povera che la banca sta tentando di far ripartire tramite un rilancio anche della propria essenza attraverso un piano industriale le darà una nuova struttura e una nuova organizzazione.

Ho letto nei giorni scorsi sulla rivista di Unindustria Ferrara, un'intervista al nuovo Direttore Generale, Daniele Forin, che verte principalmente su due punti:

- Banche locali: una risorsa per il territorio
- Basilea 3: un problema ma anche una garanzia.

Questi due aspetti, messi insieme, riassumono esattamente cosa vorrà fare la banca per il futuro.

L'impegno della Cassa, infatti, attraverso il nuovo piano industriale, è quello di riportare quei risultati positivi che tutti si aspettano tramite una ristrutturazione al suo interno, un nuovo sistema commerciale di vendita dei prodotti, il tutto rafforzato da questa operazione di aumento di capitale che porterà ad un più solido patrimonio.

Detto ciò io dichiaro che sottoscriverò l'aumento di capitale perché credo che questa banca riprenderà a marciare come prima, come quando fui amministratore, come quando l'istituto ottenne ottimi risultati.

In passato ebbi l'opportunità di vendere le azioni Carife ma non lo feci perché pensai che mantenere le azioni potesse avere un significato anche al di là dell'interesse economico; voleva dire anche manifestare la mia vicinanza, la mia considerazione e la mia stima per i nuovi amministratori che tanto si sono impegnati e che tanto si stanno impegnando, insieme al nuovo Direttore Generale, per il rilancio della banca.

Quindi, poiché questo istituto è tanto importante per l'economia ferrarese, bisogna essere convinti della necessità di sottoscrivere questo aumento di capitale.

Io lo farò con entusiasmo perché credo che questo sarà non solo un segnale di amicizia, ma anche di interesse e di considerazione per questo istituto e per gli amministratori che lo stanno guidando.

A loro e alla banca tutta, formulo i migliori e i più affettuosi auguri di buona fortuna e "good luck" per tutti.

Grazie.".

Replica del Presidente dott. Sergio Lenzi:

"Ringrazio il Presidente della Fondazione per le parole rivolte al Consiglio. Come ho avuto occasione di affermare nell'Assemblea del 30 aprile scorso, noi tutti siamo fortemente impegnati a rilanciare la Banca. Non c'è solo l'impegno professionale, ma anche il sentimento d'affetto che si prova per qualcosa a cui si tiene davvero.

Lo slancio verso i nuovi obiettivi è, quindi, ancora più significativo.

Con riferimento a quanto espresso dal Dott. Artioli, posso assicurarVi che alcuni principi ci appartengono da sempre: la trasparenza e il rigore. Quel rigore che, ad esempio, ci ha condotti nell'anno appena trascorso a ridurre i costi nel bilancio.

Ligi e rigorosi, ancor prima verso noi stessi, stiamo approfondendo il massimo sforzo. Consapevoli qualche volta della necessità di un sostegno consulenziale esterno, ci siamo rivolti a professionalità dotate delle competenze adeguate. A tal proposito vorrei precisare che la rilevanza da taluni sottolineata della voce di bilancio relativa alle spese di consulenza è giustificata, non solo dai costi effettivamente sostenuti nell'esercizio 2010, ma anche dal pagamento per prestazioni ricevute negli anni precedenti e non saldate, che abbiamo provveduto, pertanto, a regolare.

Con riferimento all'istanza di autonomia dell'Istituto, mi preme sottolineare e ribadire che non siamo vincolati a nessuno se non alle indicazioni manifestate più volte in tal senso dalla Fondazione.

Noi crediamo sinceramente nel futuro di questa Banca. E siamo qui a dimostrarlo con questa proposta di aumento del capitale sociale. Certamente le difficoltà e le incognite nell'attuale contesto economico-finanziario sono tante; ma sono le stesse che tutte le altre realtà bancarie stanno affrontando.

Ricondotta nel suo alveo naturale, quello della provincia, e agendo secondo la corretta operatività del "buon padre di famiglia", questa Banca saprà produrre buoni risultati nei futuri esercizi.

Ringrazio il Rag. Zanardi che nel suo intervento ha fatto valere non solo i "numeri" contabili, ma soprattutto il sentimento. Perché c'è il desiderio, condiviso da noi tutti, di assistere al rilancio prossimo di questa Banca. I segnali di questi primi mesi del 2011 ci confortano in tal senso. E noi continueremo in questa direzione".

Terminati gli interventi il Presidente, prima di passare alla votazione comunica che in sala sono presenti in proprio o per delega n. 167 azionisti aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e rappresentanti n. 23.527.788 azioni pari al 67,716% del Capitale Sociale.

L'elenco dettagliato dei soci che sono intervenuti in proprio

o per delega, con l'indicazione delle relative azioni detenute da ciascuno di essi, mi viene consegnato perchè io Notaio lo alleggi al presente atto sotto la lettera "B".

Il Presidente dà quindi lettura dell'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'argomento di cui al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria, Vi propone di assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate, preso atto dell'attestazione rilasciata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2438 del cod.civ., in virtù della quale il capitale sociale di Euro 179.283.467,28 (centosettantanovemilioni duecentottantatremila quattrocentosessantasette/28), rappresentato da n. 34.744.858 (trentaquattromilioni settecentoquarantaquattromila ottocentocinquantotto) azioni nominative ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16 (cinque/16), risulta interamente versato ed esistente,

delibera

1. di aumentare il capitale sociale in via scindibile e a pagamento dagli attuali Euro 179.283.467,28 sino ad un massimo di Euro 216.194.748,12, e così per un importo di Euro 36.911.280,84 e un controvalore massimo di Euro 150.220.329,00, mediante l'emissione di massime n. 7.153.349 nuove azioni ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione unitario di Euro 21,00 - di cui Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo - da offrire in opzione agli azionisti della Cassa nel rapporto di 7 nuove azioni ogni 34 azioni possedute ante aumento e, quanto all'eventuale inoptato residuo, al pubblico indistinto, previo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni;

2. di dare mandato all'organo amministrativo per dare esecuzione all'aumento di capitale di cui sopra al punto 1, secondo le modalità e la tempistica delineate nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e fissando al 30 settembre 2011 il termine ultimo entro il quale dare esecuzione all'aumento di capitale e stabilendo, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ., che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine;

3. di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale della Società, mediante aggiunta del seguente comma "In data 6 maggio 2011, l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 36.911.280,84 (trentaseimilionevecentoundicimiladuecentottanta virgola ottantaquattro), mediante emissione di massime n. 7.153.349

(settemilionicentocinquantatremilatrecentoquarantanove) nuo-

ve azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque virgola sedici) cadauna, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 21,00 (ventuno virgola zero zero), fissando la data del 30 settembre 2011 come termine finale di collocamento.";

4. di approvare un nuovo testo di statuto con la modifica sopra apportata che si allega al presente atto sotto la lettera "C";

5. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente di procedere ad aggiornare l'articolo 5 dello statuto sociale, ad avvenuta sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale, con la cifra esatta del suo ammontare calcolata successivamente alla scadenza del termine finale di collocamento e di provvedere alla soppressione della " clausola transitoria" oggi inserita;

6. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ogni e più ampio potere per espletare le formalità richieste dalla legge ed apportare ai deliberati assembleari le eventuali modifiche richieste in sede di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese e/o da ogni competente Autorità e, in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compresa dunque la facoltà di fissare i termini di esecuzione del deliberato aumento di capitale e dell'offerta al pubblico indistinto delle azioni che dovessero risultare inoperte, nonché procedere ai depositi di legge conseguenti alla esecuzione dell'aumento di capitale sopra deliberato.""

Terminata la lettura della proposta di delibera invita l'Assemblea ad esprimersi per alzata di mano e con unica votazione sulla proposta di aumento di capitale, così come sopra illustrata.

Chiede dapprima di esprimere i voti favorevoli, poi i contrari, indi gli astenuti e ricorda che coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti, sono invitati a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il Presidente attende che gli scrutinatori gli abbiano comunicato di aver ultimato le operazioni di registrazione dei contrari e degli astenuti ed accerta che la proposta di delibera risulta validamente approvata ai sensi dell'art. 2368 - 2° comma C.C., avendo votato:

a favore: azioni=voti n. 23.527.788;

contro: azioni=voti n. ZERO;

essendosi astenuti; azioni=voti n. ZERO.

Esauriti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno, null'altro essendovi da discutere e/o deliberare, né altri avendo

chiesto la parola, dichiara sciolta la seduta, essendo le ore 16.30.

Il Presidente ha esonerato me Notaio dalla lettura degli allegati.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto da me letto al Comparente che, da me interpellato, lo dichiara conforme alla propria volontà e lo approva.

Scritto a macchina da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me Notaio, in fogli nove per facciate trentaquattro fin qui viene con me dal Comparente sottoscritto e firmato nei fogli intermedi e negli allegati "A", "B" e "C" alle ore 16,30.

F.TO SERGIO LENZI

F.TO FRANCESCO CRISTOFORI, NOTAIO

Allegato "A" all'atto
di ref. 71483/18723



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

agli atti
[Handwritten signature]

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE GRUPPI BANCARI (840)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI IV (025)

Rifer. a nota n.

del 29/4/2011
Protocollo N° 2011/E/0598
6
ASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
S E G R E T A R I A

Prot. 372628/11

del 23/04/2011

Classificazione VII 2

Oggetto Cassa di Risparmio di Ferrara. Aumento di capitale e connessa modifica statutaria.

Con lettera del 30 dicembre 2010 e successive integrazioni del 31 gennaio, del 7 e dell'8 aprile 2011 la Carife ha trasmesso l'informativa preventiva concernente un'operazione di aumento del capitale sociale e connessa modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

L'operazione - deliberata dal CdA della capogruppo nelle sedute del 26 ottobre 2010, del 7 dicembre 2010 e del 1° aprile 2011 - verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci convocata per il 6 maggio p.v.

L'iniziativa prevede un aumento di capitale sociale scindibile per un importo massimo pari a € 150 mln (per corrispondenti 7.153.349 azioni ordinarie, con un prezzo unitario di 21 euro), di cui € 36,9 mln a titolo di capitale e € 113,3 mln a titolo di sovrapprezzo. Ai sensi dell'art. 2441, co. 1 e 2 c.c., le azioni di nuova emissione saranno riservate in opzione agli attuali azionisti della Cassa (nel rapporto di 7 nuove azioni ordinarie ogni 34 possedute ante-aumento); l'eventuale importo inopinato residuo verrà offerto in sottoscrizione al pubblico indistinto.

L'aumento prospettato risponde all'esigenza di rafforzare la posizione patrimoniale di Carife, a livello individuale e consolidato, al fine di conseguire più elevati coefficienti patrimoniali.

Al riguardo, visto quanto disposto dal Tit. III, Cap. 1 delle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche e avuto presente l'esito dell'istruttoria, si prende atto del prospettato aumento di capitale e si accerta, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93, che la modifica dell'articolo 5 dello statuto connessa con l'operazione non è in contrasto con il principio della sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta, peraltro, impregiudicata ogni valutazione del notaio rogante in ordine alla conformità alla legge della modifica statutaria in oggetto.

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Fabrizio Saccomanni

PER COPIA CONFORME
IL TITOLARE DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Circular stamp]

Delibera n. 554 del 29/4/2011

Allegato "B" all'atto di ref. 71483/18723

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Sono attualmente presenti all' Assemblea

Straordinaria

del 6 maggio 2011 (2011/02)

N. 157 aventi diritto di persona per numero azioni 23.512.879

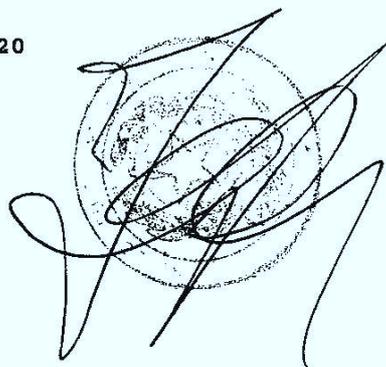
N. 10 aventi diritto per delega per numero azioni 14.909

Totale di N. 167 aventi diritto per numero azioni 23.527.788

Rappresentanti il 67,72 per cento del capitale sociale

Rappresentanti il 0,72 per cento del totale degli aventi diritto

6 maggio 2011 16.12.20



Allegato "C" al repertorio n.71483/18723

STATUTO SOCIALE

della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE, DURATA

Articolo 1

La "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A." - di seguito chiamata anche "Società" è una società per azioni costituita ai sensi della legge 30/7/1990, n. 218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con atto n. 84297/23272 del notaio Bignozzi mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'ente Cassa di Risparmio di Ferrara già Cassa di Risparmio di Ferrara. Il suddetto conferimento è stato realizzato in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara ed approvato con il D.M. 13 dicembre 1991, n. 436171.

Con atto di data 18/11/1994 rep. n. 37826, racc. n. 6395 del notaio Dr. Marco Bissi nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stata fusa per incorporazione la Banca di Credito Agrario di Ferrara S.p.A..

Di conseguenza la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. succede a norma di legge in tutti i rapporti giuridici preesistenti dei quali, in forza di legge e di provvedimenti amministrativi, era titolare la Banca di credito Agrario di Ferrara S.p.A.. La Società inoltre mantiene la titolarità esclusiva delle denominazioni, dei marchi ed, in generale, dei segni distintivi dell'Azienda di Credito incorporata che potrà utilizzare nei propri segni distintivi, purché accompagnati dalla propria denominazione.

Articolo 2

La Società ha sede legale in Ferrara, Corso della Giovecca n. 108.

La Società potrà, con l'osservanza delle vigenti disposizioni, istituire e sopprimere sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

Articolo 3

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2099 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci.

OGGETTO E OPERAZIONI SOCIALI

Articolo 4

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, comprese tutte le attività già rientranti nella capacità della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Banca di Credito Agrario di Ferrara S.p.A., in forza di leggi o di provvedimenti amministrativi. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa l'assunzione di partecipazioni in Italia ed all'estero, nonché ogni altra operazione strumentale o co-

munque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni vigenti.

La Società nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, ai sensi dell'art. 61 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

CAPITALE E AZIONI SOCIALI

Articolo 5

Il capitale sociale interamente versato è di Euro 179.283.467,28 (centosettantanovemilioniduecentottantatremilaquattrocentosessantasette virgola ventotto) ed è rappresentato da n. 34.744.858 (trentaquattromilionisettecentoquarantaquattromilaottocento-cinquantotto) azioni nominative ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque virgola sedici) cadauna.

Ogni aumento di capitale sociale, da attuarsi con emissione di azioni ordinarie, deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria, restando riservato agli azionisti il diritto di opzione per ogni nuova emissione da esercitarsi secondo le norme di legge.

Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e di beni in natura.

Alle azioni della Società si applica la disciplina del codice civile, nonché quella del titolo II, capo III del Decreto Legislativo 1/9/93 n. 385.

Le azioni non sono rappresentate da titoli azionari.

In data 6 maggio 2011, l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 36.911.280,84 (trentaseimilioninovecentoundicimiladuecentottanta virgola ottantaquattro), mediante emissione di massime n. 7.153.349 (settemilionicentocinquantatremilatrecentoquarantanove) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque virgola sedici) cadauna, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 21,00 (ventuno virgola zero zero), fissando la data del 30 settembre 2011 come termine finale di collocamento.

RECESSO

Articolo 6

Ai soci è consentito recedere esclusivamente nei casi e nei modi previsti dalla legge.

Non compete il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- (i) la proroga della durata della Società;
- (ii) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

ASSEMBLEA

Articolo 7

L'Assemblea Ordinaria è convocata, almeno una volta l'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio per la trattazione degli argomenti di cui all'art. 2364 del codice civile.

L'Assemblea Straordinaria è convocata per deliberare sulle materie alla stessa riservate per legge.

Spetta in ogni caso alla competenza dell'Assemblea Ordinaria stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, nonché di approvare:

- le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani basati su strumenti finanziari, quali ad esempio i piani di stock option.

Articolo 8

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nei termini, nei casi e con le modalità previsti dalla legge.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione convoca senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito *Internet* della Società, nonché con le altre formalità previste dalla disciplina tempo per tempo vigente.

L'avviso deve indicare il luogo, anche diverso da quello ove ha sede la Società purché in Italia, il giorno, l'ora della riunione, l'elenco degli argomenti da trattare, nonché tutto quanto ulteriormente previsto dalla legge. L'avviso di convocazione potrà indicare il giorno, l'ora ed il luogo per la eventuale adunanza di seconda convocazione; in assenza di tale indicazione, l'assemblea di seconda convocazione può essere convocata entro i termini e con le modalità previste dalla legge.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere per iscritto, entro i termini previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

L'avviso integrativo dell'ordine del giorno e la relazione sulle materie di cui i soci propongono la trattazione sono pubblicati con le modalità indicate nel terzo comma del presente articolo, entro i termini previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

La convocazione su richiesta dei soci e l'integrazione dell'ordine del giorno non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Articolo 9

Il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge.

Hanno diritto di intervenire in assemblea i soggetti la cui legittimazione all'esercizio del diritto sia comprovata, ai sensi della normativa vigente, dalla comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario incaricato almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea, o con le diverse modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare da altro soggetto, avente diritto al voto, purché non Amministratore, Sindaco o dipendente della Società anche mediante semplice delega scritta.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Per quanto non statutariamente previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile.

Articolo 10

Per la validità della costituzione dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, vale il disposto di legge.

Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

Articolo 11

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza o impedimento dal Vice-Presidente. In assenza anche di quest'ultimo, l'Assemblea sarà presieduta dal Consigliere Anziano, come definito al successivo art. 14.

L'Assemblea nomina il Segretario e, quando occorre, due scrutinatori anche tra coloro ai quali non spetta il diritto di voto.

Nei casi di legge, o quando sia ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso Presidente; in tal caso non è necessaria la nomina del Segretario.

Il Presidente dell'Assemblea constata la regolare costituzione della stessa, accerta il diritto dei partecipanti di intervenire all'Assemblea, dirige e regola la discussione e proclama i risultati delle votazioni.

Articolo 12

Il verbale dell'Assemblea Ordinaria è sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutinatori quando occorre.

Il verbale dell'assemblea Straordinaria è redatto da un Notaio che svolge anche la funzione di Segretario.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 13

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione

composto da 11 (undici) membri, di cui almeno 2 (due) indipendenti, come di seguito precisato.

Gli Amministratori sono eletti dall'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Non possono essere nominati Amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che risultano privi dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza stabiliti dalla vigente normativa bancaria, ovvero si trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge ovvero da apposita normativa regolamentare di vigilanza.

I componenti del Consiglio di Amministrazione osservano le disposizioni di legge e di eventuali regolamenti approvati dall'assemblea relativamente ai limiti al cumulo degli incarichi.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci, ai sensi dei successivi commi del presente articolo, nelle quali i candidati - in numero di undici per ogni lista - sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Auto-disciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana S.p.A.; tali candidati dovranno essere inseriti ai numeri 4 e 8 di ciascuna lista.

I requisiti di indipendenza sopra citati si intenderanno vincolanti fino all'emanazione di uno specifico regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze adottato ai sensi dell'articolo 26 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; dall'entrata in vigore di tale regolamento ciascuna lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza che saranno indicati dal suddetto regolamento.

Hanno diritto di presentare le liste i Soci che risultino iscritti a Libro Soci da almeno 60 giorni e che, da soli o insieme ad altri Soci, documentino di essere complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

I Soci, né individualmente né insieme ad altri Soci, e neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, società controllante e/o controllata e/o collegata possono presentare più di una lista. I soggetti cui spetta il diritto di voto non possono esprimere il loro voto su più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le

presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti per le rispettive cariche. Alle liste andrà altresì allegato quanto segue:

(i) un curriculum di ciascun candidato comprensivo di una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dello stesso;

(ii) una dichiarazione da parte di ciascun candidato circa il possesso o meno dei requisiti per essere qualificato come "Amministratore indipendente";

(iii) un'indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata dal deposito contestuale di idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato;

(iv) una dichiarazione in cui i Soci che presentino una "lista di minoranza" attestino l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa; in tale dichiarazione dovranno inoltre essere specificate le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili, nonché le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento, ovvero dovrà essere indicata l'assenza delle richiamate relazioni;

(v) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento che venga eventualmente richiesta nell'avviso di convocazione.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non validamente presentata.

All'elezione degli Amministratori si procede come segue:

(a) nel caso di presentazione di due o più liste:

---(i) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono in ogni caso tratti nove Amministratori, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, fermo restando che i candidati i cui nominativi sono indicati ai numeri 4 e 8 della lista dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza;

---(ii) i restanti due Amministratori saranno tratti dalle successive liste, le quali non dovranno essere collegate, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o

votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso

in cui una lista validamente presentata venga votata da uno o più soggetti che ai sensi di quanto sopra possono definirsi "collegati", i voti espressi da questi ultimi non verranno presi in considerazione e si intenderanno come non espressi.

---(iii) i voti complessivamente ottenuti da ciascuna lista - diversa da quella che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti - saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così di seguito fino ad undici (i "Quozienti");

---(iv) i Quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto;

---(v) i Quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste saranno disposti in un'unica graduatoria decrescente e risulteranno eletti quali Amministratori i due candidati che avranno ottenuto i Quozienti più elevati;

---(vi) nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o, in subordine, il candidato più anziano. In caso di pari anzianità, si ricorrerà al ballottaggio.

(b) Qualora sia stata validamente presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa con le maggioranze di legge e risulteranno eletti quali Amministratori i candidati elencati in tale lista, fermo restando quanto sopra previsto in relazione agli Amministratori indipendenti.

(c) Nel caso in cui i Soci non dovessero, per qualsiasi ragione, presentare alcuna lista, l'Assemblea procederà alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di legge, fermo restando quanto sopra previsto in relazione agli Amministratori indipendenti.

Se nel corso dell'esercizio uno o più Amministratori dovessero cessare dalla carica, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, purché la maggioranza del Consiglio sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'assemblea. Nel caso in cui un Amministratore indipendente dovesse cessare dalla carica, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, lo stesso sarà sostituito da persona a sua volta in possesso dei requisiti di indipendenza.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio decadrà dalla carica senza diritto a risarcimento alcuno. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sollecita convocazione dell'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e potrà compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Articolo 14

Nel caso di assenza o impedimento del Presidente le funzioni

vengono assolte dal Vice Presidente. Nel caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, le funzioni sono assunte dal Consigliere anziano. Si intende anziano colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea il più anziano di età.

Articolo 15

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta sia necessario o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri ovvero dal Collegio Sindacale.

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché vengano fornite a tutti gli Amministratori adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

La convocazione del Consiglio è fatta ad iniziativa del Presidente, o di chi ne fa le veci, che ne fissa l'ordine del giorno, con avviso da inviarsi mediante telefax o email, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei componenti il Consiglio almeno 3 giorni prima della data stabilita; nei casi di urgenza, la convocazione potrà inviarsi almeno un giorno intero prima via telefax o email, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione. Il Consiglio può anche stabilire modalità di convocazione diverse purché comportino la certezza della ricezione da parte del destinatario.

In mancanza del rispetto di tali formalità, il Consiglio di Amministrazione si reputa comunque regolarmente costituito quando sono presenti tutti i componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale e tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati previamente informati della riunione. Spetta in tal caso al Presidente fornire agli altri consiglieri adeguate informazioni sulle materie da trattare.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con funzioni consultive e propositive, il Direttore Generale, o, in caso di assenza od impedimento, il Vice Direttore Generale designato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio nomina il Segretario ed il suo sostituto tra i dirigenti ed i quadri direttivi della Società.

Il Segretario, ovvero il suo sostituto, cura la redazione e la conservazione del verbale di ciascuna adunanza che dovrà essere sottoscritto da chi presiede e dallo stesso segretario. Le copie e gli estratti dei verbali sia dell'Assemblea, che del Consiglio e del Comitato Esecutivo, come pure di ogni altro atto e documento sociale, restano accertati come conformi all'originale, con firma del Segretario del Consiglio di Amministrazione, e fanno prova legale ovunque siano prodotti.

Articolo 16

Salvo quanto previsto dal precedente articolo 15, le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide quando è pre-

sente la maggioranza dei componenti in carica. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti devono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale, nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti (in persona o intervenuti a distanza). Per la nomina del Presidente, del vice Presidente, dei membri del Comitato Esecutivo, e del Direttore Generale le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio in carica.

Articolo 17

Il Consiglio d'Amministrazione ha i più ampi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, salvo quanto per legge o statutariamente è espressamente riservato all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- la determinazione degli indirizzi generali per la gestione degli affari e per i rapporti con il personale;
- l'approvazione e le modifiche dei principali regolamenti interni, inclusi quelli concernenti la struttura organizzativa generale e del personale ed i criteri di massima dell'operatività della Società;
- l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate;
- l'istituzione di Comitati e di Commissioni, anche con funzioni consultive, la determinazione della composizione e delle modalità di funzionamento degli stessi, nonché la remunerazione degli eventuali membri esterni alla Società;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e di eventuali Vice Direttori Generali. Su proposta del Direttore Generale, il Consiglio procede alla nomina del personale della categoria dei Dirigenti, alle promozioni a detta categoria nonché alla revoca ed ogni altro provvedimento relativo a

detto personale;

- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- l'eventuale nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del successivo art. 27;
- l'acquisto e la vendita di azioni proprie, nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo Creditizio nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- l'acquisto e la vendita di immobili, salvi gli atti e le operazioni in sede giudiziale e stragiudiziale per il recupero dei crediti;
- l'istituzione, la chiusura ed il trasferimento di filiali e rappresentanze in genere;
- gli arbitrati o amichevoli composizioni di importo superiore all'1% del capitale sociale; per importi inferiori potrà essere conferita apposita delega al Comitato Esecutivo e/o al Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo determinando i limiti della delega.

Il Comitato Esecutivo riferisce regolarmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità stabilite dal Consiglio stesso ed in ogni caso almeno ogni 6 (sei) mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In materia di erogazione del credito e di gestione ordinaria, possono essere delegati poteri deliberativi al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, ai dirigenti, sia come singoli che come componenti di Comitati, ai quadri direttivi, nonché ai preposti alle dipendenze e loro sostituti entro determinati limiti di importo predeterminato sulla base delle funzioni o del grado ricoperto.

Le decisioni assunte dai destinatari di deleghe debbono essere portate a conoscenza del Consiglio secondo le modalità fissate da quest'ultimo.

Nelle materie di cui al precedente quinto comma, possono essere conferite deleghe al Presidente, affinché questi assuma nei casi d'urgenza e d'intesa con il Direttore Generale, ogni idoneo provvedimento esorbitante i limiti delle deleghe conferite alla Direzione medesima. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione.

In casi urgenti, il Comitato Esecutivo, qualora istituito,

potrà assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione ove tale Organo sia impossibilitato a riunirsi. Tali decisioni saranno portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione.

COMITATO ESECUTIVO

Articolo 18

Il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i suoi componenti un Comitato Esecutivo, determinandone la durata, le facoltà, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può essere composto da tre a cinque componenti, oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, ed al Vice Presidente.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente, o in sua assenza, da chi ne fa le veci, secondo le modalità stabilite dal Comitato stesso e anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo con le modalità di cui al precedente articolo 16; il Comitato si riunisce secondo i tempi e le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa, con funzioni consultive e propositive, il Direttore Generale, o, in caso di assenza od impedimento, il Vice Direttore Generale designato dal Consiglio di Amministrazione.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti e di esse viene redatto apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Le funzioni di segretario del Comitato Esecutivo sono esercitate dal segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal sostituto.

Articolo 19

Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo spetta un compenso annuo, stabilito all'atto della nomina o dall'Assemblea, sentito il Collegio Sindacale, per l'intero periodo di durata della carica, nonché il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Il compenso complessivo viene ripartito con determinazione del Consiglio fra i suoi componenti, in funzione delle particolari cariche da ciascuno ricoperte nella Società e della durata delle stesse, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene, inoltre, riconosciuta una medaglia di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea, per le riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo. Non può essere corrisposta più di una medaglia nella stessa giornata.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Articolo 20

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.

L'incarico è conferito dall'assemblea ordinaria su proposta motivata del Collegio Sindacale. La medesima assemblea ne determina il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e individua gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha durata di nove esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico.

Il contenuto delle attività di revisione legale, le funzioni, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 21

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

I Sindaci sono eletti dall'Assemblea.

Tutti i Sindaci rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Non possono essere nominati Sindaci e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che risultano privi dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza stabiliti dalla vigente normativa bancaria, ovvero si trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge ovvero da apposita normativa regolamentare di vigilanza.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci, ai sensi dei successivi commi del presente articolo, nelle quali i candidati - in numero di 5 per ogni lista - sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste i Soci che risultino iscritti a Libro Soci da almeno 60 giorni e che, da soli o insieme ad altri Soci, documentino di essere complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

I Soci, né individualmente né insieme ad altri Soci, e neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, società controllante e/o controllata e/o collegata possono presentare più di una lista. I soggetti cui spetta il diritto di voto non possono esprimere il loro voto su più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli can-

didati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti per le rispettive cariche. Alle liste andrà altresì allegato quanto segue:

(i) un curriculum di ciascun candidato comprensivo di una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dello stesso;

(ii) un'indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata dal deposito contestuale di idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato;

(iii) una dichiarazione in cui i Soci che presentino una "lista di minoranza" attestino l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa; in tale dichiarazione dovranno inoltre essere specificate le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili, nonché le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento, ovvero dovrà essere indicata l'assenza delle richiamate relazioni;

(iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento che venga eventualmente richiesto nell'avviso di convocazione.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

(a) nel caso di presentazione di due o più liste:

---(i) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono in ogni caso tratti due Sindaci effettivi ed un Sindaco Supplente, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, fermo restando che i candidati i cui nominativi sono indicati ai numeri 1 e 2 della lista assumeranno la carica di Sindaco effettivo, mentre il candidato il cui nominativo è indicato al numero 3 della lista assumerà la carica di Sindaco supplente;

---(ii) i restanti due Sindaci (un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente) sono tratti dalla seconda lista maggiormente votata in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati in tale lista, la quale non dovrà essere collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

---(iii) Nel caso in cui una lista validamente presentata venga votata da uno o più soggetti che ai sensi di quanto sopra possono definirsi "collegati", i voti espressi da questi ultimi non verranno presi in considerazione e si intenderanno

come non espressi.

---(iv) Ciò detto, i candidati i cui nominativi sono indicati ai numeri 1 e 2 della suddetta lista assumeranno rispettivamente la carica di Sindaco effettivo e la carica di Sindaco supplente;

---(v) qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti e ciò sia rilevante ai fini della composizione del Collegio, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i presenti in Assemblea; in caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato più anziano;

---(vi) la carica di Presidente del Collegio Sindacale sarà assegnata al soggetto indicato come primo candidato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

(b) Qualora sia stata validamente presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa con le maggioranze di legge e risulteranno eletti quali Sindaci effettivi e supplenti i candidati elencati in tale lista.

(c) Nel caso in cui i Soci non dovessero, per qualsiasi ragione, presentare alcuna lista, l'Assemblea procederà alla nomina del Collegio Sindacale con le maggioranze di legge.

Coloro che rivestono la carica di Sindaco nella Società non potranno ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara o del suo conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. A tal fine per "strategica" si intende una partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Il compenso spettante a ciascun Sindaco effettivo viene determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, in conformità con le disposizioni vigenti. Ai membri del Collegio Sindacale compete, oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, una medaglia di presenza ai sensi dell'articolo 19 del presente statuto.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; esso adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla legge.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti e che possano costituire irregolarità nella gestione della Società o violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione

della Società le carenze e le irregolarità riscontrate e può richiedere l'adozione di idonee misure correttive verificandone nel tempo l'efficacia.

L'idoneità dei Sindaci a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, sarà valutata dallo stesso Collegio Sindacale, che dovrà accertarla e assicurarla nel continuo.

Il Collegio Sindacale periodicamente verifica la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte.

DIRETTORE GENERALE

Articolo 22

La direzione della Società fa capo al Direttore Generale, coadiuvato dai Vice Direttori Generali e dagli altri Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale è capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dalla legge, dal presente Statuto, dai regolamenti interni nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed assiste a quelle dell'Assemblea.

In particolare, il Direttore Generale:

- a) provvede all'organizzazione dei servizi ed uffici della Società e determina le attribuzioni e la destinazione del personale in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; dispone di trasferimenti e promozioni - salvo quanto previsto al superiore art. 17 - e propone gli altri provvedimenti riguardanti il personale non delegatigli;
- b) ordina ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici e le dipendenze della Società;
- c) nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Società ed alla manutenzione dei beni immobili;
- d) sottopone con proprio parere ai competenti organi deliberanti tutti gli atti ed affari - compresa l'erogazione del credito - debitamente istruiti;
- e) firma, di regola, la corrispondenza ordinaria, gli atti e, in genere, i documenti che non implicano la rappresentanza legale della Società, le girate, appone quietanze sulle cambiali, i vaglia, gli assegni, i mandati emessi dalle amministrazioni pubbliche e private. Tali funzioni possono essere dal Direttore Generale delegate, anche permanentemente, ad altri dipendenti della Società da lui designati;
- f) consente riduzioni, cancellazioni, surroghe e postergazioni di ipoteche, trascrizioni ed annotazioni ipotecarie,

toglie sequestri, apposizioni ed altri impedimenti di qualsiasi genere, rinunzia a diritti di prelazione, con riferimento a corrispondenti riduzioni o estinzioni di credito;

g) dispone atti conservatori a tutela delle ragioni della Società anche mediante richiesta di provvedimenti monitori, cautelari e d'urgenza, nonché di tutti quelli che si rendessero necessari, in via cautelativa, nell'interesse della medesima, con facoltà di conferire le relative procure alle liti.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, ovvero, qualora siano più di uno, da quello tra i Vice Direttori Generali designato dal Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza anche dei Vice Direttori Generali, dai Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza o impedimento di questi.

Il Direttore Generale può delegare, anche permanentemente, proprie funzioni ai Vice Direttori Generali.

PRESIDENTE

Articolo 23

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività di impresa nonché dell'attività degli organi collegiali ai quali partecipa, e dei quali convoca le riunioni, stabilendo l'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente e, in mancanza anche di questo, dal Consigliere in sede più anziano nella carica; in caso di pari anzianità in carica, dal più anziano di età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

RAPPRESENTANZA LEGALE E FIRMA SOCIALE

Articolo 24

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con l'uso anche della firma sociale.

Il potere di rappresentanza e di firma, per singoli atti o per categorie di atti, può essere conferito nelle forme di legge dal Consiglio di Amministrazione a propri componenti nonché a dipendenti, con determinazione dei relativi poteri, dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Direttore Generale ha la rappresentanza e la firma sociale per gli atti previsti di sua competenza dal presente statuto nonché per gli atti delegatigli dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti dei poteri da quest'ultimo determinati.

Il Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, può inoltre, conferire mandati e procure per determinati atti o categorie di atti, anche a persone estranee alla Società.

FLUSSI INFORMATIVI

Articolo 25

Appositi regolamenti interni disciplinano la circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi; in particolare viene disciplinata:

A. la tempistica, le forme ed i contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti degli organi della Società necessaria ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno; tali regolamenti definiscono anche i compiti e i doveri attribuiti ai presidenti degli organi stessi, in punto di: (i) formazione dell'ordine del giorno, (ii) informazione preventiva ai componenti degli organi in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, (iii) documentazione e verbalizzazione del processo decisionale, (iv) disponibilità ex post di detta documentazione e (v) trasmissione delle delibere all'Autorità di vigilanza, quando previsto dalla normativa;

B. l'individuazione dei soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi della Società, prevedendo in particolare che i responsabili delle funzioni di controllo nell'ambito della struttura organizzativa della Società devono riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e/o al Collegio Sindacale e/o agli eventuali organi delegati;

C. la determinazione del contenuto minimo dei flussi informativi, includendo, tra l'altro, il livello e l'andamento dell'esposizione della Società a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizi, di mercato, operativi, reputazionali, etc.), gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dall'organo di supervisione strategica, tipologie di operazioni innovative e i rispettivi rischi.

BILANCIO E RIPARTO UTILI

Articolo 26

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

L'utile netto sarà ripartito come segue:

- il 10% alla Riserva Legale;
- almeno il 10% alle Riserve Statutarie;
- non più dell'1% a disposizione del Consiglio per interventi finalizzati al sostegno dell'economia e dei servizi nel territorio di operatività della Società;
- ai soci nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla costituzione o incremento di ulteriori riserve, ivi compresa la riserva per acquisto Azioni proprie, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai Soci.

I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al

giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione alle Riserve Statutarie.
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Articolo 27

Nel caso in cui sia obbligatoriamente richiesto dalla specifica disciplina applicabile, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge, nonché quelli stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva delibera.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 28

Per tutto quanto non è altrimenti disposto dal presente Statuto, si applicano le norme di legge.

F.TO SERGIO LENZI

F.TO FRANCESCO CRISTOFORI, NOTAIO

Bollo assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.:

- estremi di registrazione : agenzia entrate di Ferrara - numero 3143 serie 1T del
09/05/2011.

* * *

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 82/2005, che si trasmette ad uso Consob.